

Fallimenti, prosegue il boom nel 2010: 11 mila imprese dichiarano bancarotta

ROMA - La crisi continua a picchiare duro sulle imprese: il 2010 è stato l'«anno nero» per i fallimenti in Italia, con 11 mila aziende che hanno dichiarato bancarotta, il valore più alto da quando è stata riformata la disciplina sulla crisi di impresa. Ma forse si vede la fine del tunnel: i dati destagionalizzati del quarto trimestre indicano un calo dei fallimenti dell'8,8% rispetto al picco toccato durante l'ultima estate.

C'è tutto in uno studio di Cerved group, secondo il quale le procedure di bancarotta

I SEGNALI DI RIPRESA

Nel quarto trimestre insolvenze in calo dell'8,8%

l'anno scorso sono aumentate di circa il 20% rispetto al 2009, anno che già aveva accusato una crescita del 25%. E l'industria rimane la più colpita dalla crisi: nel 2010 hanno dovuto dichiarare default più di 5 mila imprese manifatturiere, con un "insolvency ratio" che ha toccato quota 45,2, oltre il doppio di quello complessivo dell'economia, che ha un tasso medio di

20. Hanno sofferto soprattutto il comparto dei mezzi di trasporto ("insolvency ratio" pari a 87), quello della gomma e della plastica (83), l'industria calzaturiera (71) e la meccanica (63).

Se nel 2009 l'impennata dei fallimenti aveva riguardato soprattutto le aree del Nord, nel 2010 il fenomeno risulta parzialmente più omogeneo: le procedure sono cresciute a un tasso del 21,5% nel Nord Ovest, del 20,9% nel Centro, del 18,4% nel Nord Est e del 17,4% nel Sud e nelle Isole. E il Nord rimane l'area del Paese con la più alta incidenza dei fallimenti: l'"insolvency ratio" si attesta a 23,8 punti nel Nord Ovest, soprattutto a causa dell'alto livello registrato in Lombardia (indice di 28,1), la Regione italiana che conta il maggior numero di casi (più di 4 mila nel corso del 2009-2010).

Nel 2010 è cresciuto anche il ricorso al concordato preventivo (+5,6% rispetto al 2009), ma a ritmi più lenti sia in confronto a quelli osservati negli anni precedenti sia rispetto ai fallimenti. Sono calate le domande di concordato nell'industria (-14,3% tra 2010 e 2009), mentre sono aumentate, con tassi a due cifre, negli altri settori.